

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 28 aprile 2019



indioceci

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](#)

le celebrazioni

La «peregrinatio» dei patroni

Sarà il Santuario di Madonna della Neve la prima delle comunità parrocchiali del capoluogo che — fino al 15 giugno — accoglieranno per una settimana la reliquia dei patroni Silverio e Ormida. Seguiranno San Paolo apostolo, Santa Maria Goretti, Ss. mo Cuore di Gesù, Sacra Famiglia, San Gerardo, Sant'Antonio da Padova, poi il rientro in Cattedrale per i festeggiamenti.

In Cattedrale la Veglia pasquale presieduta dal vescovo Spreafico

«C'è bisogno di vera pace e di umanità»

di AMBROGIO SPREAFICO*

C'uiamo anche noi al canto di Israele dopo la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto. Sì, il Signore non lascia in potere della schiavitù e morte il suo popolo, come non lasciò in potere della morte il suo figlio, condannato e crocifisso. Egli è il Dio della vita, Dio di Israele e di Gesù, Dio nostro e Padre di tutti. E' lo sposo del suo popolo, della nostra comunità. Non ci abbandona nel dolore, nella fatica della vita. Vorrebbe che noi tutti, pur nella nostra fragilità e incertezza, ci unissimo al canto di lode per la sua vittoria, conseguenza del suo amore eccessivo e gratuito per noi. Forse in qualche momento ci è sembrato lontano, quasi disinteressato a noi, alle nostre difficoltà, ma già vorrebbe fatto sentire il suo nome, come abbia voluto indicato dal profeta Isaia: "che se i manti si stenderanno e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto né vacillerebbe la mia alleanza di pace", dice il Signore che ti usa misericordia". In Gesù morto e risorto il nostro Dio vuole rinnovare la sua alleanza di pace con noi, vuole donarci quell'affetto prezioso per farci vicini, amici tra noi, oltre lo spirito d'insoddisfazione che ci rende a volte lontani, diffidenti, pieni di paure e di astio verso gli altri. E' la Pasqua del Signore, è

il passaggio del Signore della vita, che vuole risvegliare in noi la gioia in bellezza della vita, la voglia di rendere il mondo migliore, vuole rinnovare in noi la fiducia nell'amore con il quale egli conduce e libera la nostra vita dalla chiusura, dagli egoismi, dalla solitudine, da tutto ciò che ci separa da lui. Le donne andarono al sepolcro al mattino presto, erano incerte, paurose, ma secondo le usanze del tempo volevano prendersi cura del corpo di quel loro amico. Trovarono la pietra rimossa dal sepolcro, dove non c'era più il corpo di Gesù, e si domandarono che senso avesse tutto questo. Due uomini in abiti sfogliati si presentarono a loro dicendo: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto". Oggi quei due si presentano a noi per farci partecipi del grande mistero della resurrezione, di un amore che ha superato la morte. Crediamo noi a tutto questo? Crediamo che il Signore Dio è un Dio della vita, e che ci manda nel mondo testimoni della vita che egli ci ha donato e ci donerà in modo definitivo dopo la morte? In questo tempo difficile, che sarebbe voler ci divisì e nemici, paurosi e lamentosi, sapremo accogliere questa parola di vita che potrebbe essere la giusta risposta alle incertezze e alle paure del nostro tempo? Israele cantò un canto di vittoria e di gioia dopo la liberazione dalle acque del mare e

per la morte dei nemici. Dio non si unisce alla gioia del suo popolo e degli angeli per la morte degli egiziani, anzi, li rimprovera. Cari fratelli, noi oggi cantiamo di gioia per la vita che riceviamo dal Signore. Nessuno di noi se l'è data da solo. Non siamo i padroni assoluti della vita né della morte. La vita è dono di Dio oggi e sempre. Questo noi oggi cantiamo e celebriamo con gioia nella consapevolezza che siamo nelle sue mani pieni di amore per noi. Acciudiamo a lui le sofferenze, le carenze, le gioie, le speranze perché questo annuncio di vita si diffonda e noi ne diveniamo testimoni in opere e in parole. C'è bisogno di donne e uomini che celebrino e comunichino il segreto che oggi riceviamo, il segreto della Pasqua. Il mondo ha bisogno di vita, di umanità, di pace, di amore. Ne hanno bisogno le donne e gli uomini in guerra, i poveri, gli anziani; tutti ne hanno bisogno. Non possiamo accettare come normali la rabbia e l'odio, neppure la paura e l'astio. Noi cristiani siamo uomini di speranza, che hanno la responsabilità di comunicare il senso di una vita con gli altri, perché il mondo diventa un luogo dove vivere insieme, forti e deboli, poveri e ricchi, sani e malati, italiani e stranieri, buoni e cattivi. Saremo i pacificatori, il Signore ha sofferto ingiustamente, ma non si è vendicato su coloro che lo avevano condannato e crocifisso. Anzi, dalla croce li ha perdonati, mentre diceva a un malfattore: "Oggi sarai con me in paradiso". Questo è il suo messaggio di vita per noi e per il mondo. Accogliamolo come una proposta e assumiamolo come un impegno perché il mondo sia rinnovato dalla vita che egli ci ha donato senza nostro merito.

*vescovo



L'agenda

MARTEDÌ 30 APRILE
Veglia per san Giuseppe artigiano, organizzata dal Movimento Lavoratori di Azione Cattolica (Mlac); alle 21, chiesa Santa Maria Goretti a Frosinone.

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO
Incontro del percorso biblico diocesano: questo mese, il tema sarà "Carità e preghezza".

GIUGNO 7 MAGGIO
Si svolgerà l'incontro mensile del clero.

VENERDÌ 10 MAGGIO
Quarto incontro di formazione sul tema "Il volontariato come risorsa, per un aiuto consapevole", a cura della Caritas diocesana. Alle 20-30, presso il salone parrocchiale del Ss. mo Cuore di Gesù a Frosinone.

GIUGNO 16 MAGGIO
Attività dedicata alla formazione del clero.

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO
Incontro Pastorale della salute.

per la morte dei nemici. Dio non si unisce alla gioia del suo popolo e degli angeli per la morte degli egiziani, anzi, li rimprovera. Cari fratelli, noi oggi cantiamo di gioia per la vita che riceviamo dal Signore. Nessuno di noi se l'è data da solo. Non siamo i padroni assoluti della vita né della morte. La vita è dono di Dio oggi e sempre. Questo noi oggi cantiamo e celebriamo con gioia nella

consapevolezza che siamo nelle sue mani

pieni di amore per noi. Acciudiamo a lui le sofferenze, le carenze, le gioie, le speranze perché questo annuncio di vita si diffonda e noi ne diveniamo testimoni in opere e in parole. C'è bisogno di donne e uomini che celebrino e comunichino il segreto che oggi riceviamo, il segreto della Pasqua. Il mondo ha bisogno di vita, di umanità, di pace, di amore. Ne hanno bisogno le donne e gli uomini in guerra, i poveri, gli anziani; tutti ne hanno bisogno. Non possiamo accettare come normali la rabbia e l'odio, neppure la paura e l'astio. Noi cristiani siamo uomini di speranza, che hanno la responsabilità di comunicare il senso di una vita con gli altri, perché il mondo diventa un luogo dove vivere insieme, forti e deboli, poveri e ricchi, sani e malati, italiani e stranieri, buoni e cattivi. Saremo i pacificatori, il Signore ha sofferto ingiustamente, ma non si è vendicato su coloro che lo avevano condannato e crocifisso. Anzi, dalla croce li ha perdonati, mentre diceva a un malfattore: "Oggi sarai con me in paradiso". Questo è il suo messaggio di vita per noi e per il mondo. Accogliamolo come una proposta e assumiamolo come un impegno perché il mondo sia rinnovato dalla vita che egli ci ha donato senza nostro merito.

*vescovo

Addio a Raponi, decano dei preti

Ha celebrato il suo "passaggio" da questo mondo al Padre proprio nelle ore in cui la Chiesa attendeva l'annuncio della Pasqua, il passaggio di Cristo dalla morte alla vita, primizia di coloro che in lui rinascono a vita nuova. Armando Raponi, sacerdote emerito della parrocchia di Santa Maria del Pianto in Chiarami, popolare frazione di Monte San Giovanni Campano e decano dei presbiteri diocesani, ha concluso la sua lunga giornata terrena

(aveva 98 anni) il 20 aprile, Sabato Santo, proprio nel luogo dove era nato, il 19 marzo 1921, e al quale ha legato praticamente tutto il suo ministero sacerdotale. Per questo, il vescovo Ambrogio Spreafico, presiedendo la celebrazione della messa funebre nella parrocchia di Chiarami nel pomeriggio della domenica di Pasqua, ha potuto definire don Armando "un sacerdote a servizio della terra in cui è nato e cresciuto, dedicato alla preghiera e al servizio della gente, alla quale ha spazzato il pane della Parola sull'esempio di Gesù risorto con i discepoli di Emmaus". Ad attestare la costante premura pastorale di monsignor Raponi sono stati gli stessi parrocchiani, in una lettera di commiato, in cui hanno definito il loro pastore "un punto fermo nella storia particolare della nostra piccola comunità, il parroco che ha conosciuto uno per uno i suoi parrocchiani

e che ha sempre aderito alla sua missione con grande attenzione ai dettagli". Anche don Wilfrid Bikoua, che dal 2011 ha raccolto come parroco

l'eredità di don Armando, ha manifestato gratitudine al suo predecessore per il servizio reso al suo popolo per un sessantennio e anche, in altro modo, da parroco emerito. Primo di sei figli, tra i quali un altro fratello sacerdote e una sorella suora, don Armando aveva vissuto un tratto del suo cammino vocazionale presso i Cistercensi di Casamari per poi entrare nel clero diocesano. Uomo di solida cultura, aveva frequentato gli studi filosofici teologici al Istituto di Anagni e conseguito la licenza in Filosofia

Il 25 marzo 1950, diventato capellano della chiesa di Chiarami, venne nominato parroco nel 1965, quando venne eretta a parrocchia con il vescovo Luigi Morstabilini. Vi rimase per circa 50 anni, fino al 2011. Insegnante di religione nelle scuole, fu nominato "monsignore" da san Giovanni Paolo II, nella sua visita a Frosinone del 16 settembre 2001.

Augusto Cinelli

A Pasqua i sacramenti al giovane Federico

Dopo gli anni della droga, quelli di recupero nella comunità di Nuovi Orizzonti, e l'intenso cammino di preparazione seguito dall'Ufficio catechistico e da quello liturgico della diocesi

Federico ha testimoniato la gioia di esser stato accettato nella comunità di Nuovi Orizzonti, e di aver potuto ritrovare la vita di Dio. Cresciuto in una famiglia di Testimoni di Geova e, a causa di molte sofferenze che hanno caratterizzato la sua infanzia, si è "rifugiato" nelle sostanze stupefacenti a soli 12 anni. Tutto è iniziato con le prime canne e con l'abuso di alcol arrivando presto a droghe pesanti vivendo in funzione dell'eroina, della trasgressione, dei rave party.

Federico ha testimoniato la gioia di essere stato accettato nella comunità di Nuovi Orizzonti, e di aver potuto ritrovare la vita di Dio. Cresciuto in una famiglia di Testimoni di Geova e, a causa di molte sofferenze che hanno caratterizzato la sua infanzia, si è "rifugiato" nelle sostanze stupefacenti a soli 12 anni. Tutto è iniziato con le prime canne e con l'abuso di alcol arrivando presto a droghe pesanti vivendo in funzione dell'eroina, della trasgressione, dei rave party.

In poco tempo è entrato in un inferno vero e proprio. È arrivato a vendersi tutto e a rischiare più volte la morte. Quando ha chiesto aiuto ad un amico è entrato a Trento in una comunità di Nuovi Orizzonti fondata da Chiara Amirante. Il cammino è stato faticoso e continua tutt'oggi. Federico ha riaperto il cuore a Dio grazie al percorso di guarigione del cuore proposto da Chiara Amirante. Ad ottobre ha chiesto di poter ricevere l'iniziazione cristiana perché sentiva che stava perdendo conoscenza di grande ed eterna importanza: la conoscenza di Dio. Con la devota preparazione Federico ha ricevuto l'iniziazione proprio nella notte di Pasqua ed oggi è iniziata per lui una nuova vita nella Cittadella Cielo di Frosinone, sede centrale della comunità e realtà di accoglienza e di formazione, dove insieme a tanti, in diversi stati di vita e con diversi vissuti, si impegnano ad essere testimone dell'amore misericordioso di Dio.



Il giovane Federico Calore mentre riceve il Battesimo



In festa per Sant'Ambrogio

Sono giorni di festa, a Ferentino, in onore di Sant'Ambrogio martire, patrono della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino e della città. La novena in Concattedrale prevede, ogni sera, la recita del Rosario (alle 18:30) e poi la celebrazione della Messa.

Nella giornata odierna segnaliamo anche l'inaugurazione della mostra allestita nel museo diocesano. Alle 17:30 di oggi, infatti, è in programma l'inaugurazione del percorso espositivo intitolato "Ambrogio e i suoi allestiti" che si svolgerà in occasione dei festeggiamenti per il patrono. Ricordiamo che le espostive si trovano al primo piano del Palazzo Episcopale di Ferentino, in piazza Duomo. L'esposizione sarà visitabile fino a domenica prossima tutti i giorni dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 19. In serata, invece, è possibile partecipare al percorso storico-culturale "Sulle orme di

Ambrogio" con partenza dalla chiesa di Sant'Agata alle 21. Domani, ultimo giorno della novena, è prevista la partecipazione delle parrocchie di Sant'Antonio abate e Sacro Cuore. Martedì prossimo, alle 11, monsignor Giovanni Di Stefano, vicario generale, presiederà la concelebrazione con la spondere del fiume Sacco. Il programma di mercoledì 1° maggio prevede la Messa mattutina alle 7:30; nel tardo pomeriggio, arriveranno le compagnie dei pellegrini, provenienti dalle varie parrocchie di Ceccano: l'accoglienza e il Rosario precederanno la Messa in programma alle 20. Seguirà, infine, l'omaggio florale del Consiglio Comunale e, al termine, l'atto di affidamento della città di Ceccano a Santa Maria a Fiume.

Ceccano

Devotissima mariana
Per la comunità ceccanese il mese di maggio è soprattutto il mese della devozione e della preghiera al Santuario mariano dell'antica chiesa che sorge sulle sponde del fiume Sacco. Il programma di mercoledì 1° maggio prevede la Messa mattutina alle 7:30; nel tardo pomeriggio, arriveranno le compagnie dei pellegrini, provenienti dalle varie parrocchie di Ceccano: l'accoglienza e il Rosario precederanno la Messa in programma alle 20. Seguirà, infine, l'omaggio florale del Consiglio Comunale e, al termine, l'atto di affidamento della città di Ceccano a Santa Maria a Fiume.